

SINTESI FINALE DEL LAVORO DI LETTURA, RIFLESSIONE E CONFRONTO SULLA NOTA PASTORALE DEI VESCOVI “*EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO*” COMPIUTO NEL CONSIGLIO PASTORALE E

NEL CONSIGLIO DI COMUNITÀ NELL'ANNO PASTORALE 2011 - 2012¹

La Comunità parrocchiale di S. Antonio in Marghera, attraverso i vari gruppi e associazioni ecclesiali presenti in essa, si impegna a svolgere la propria azione pastorale nel decennio 2010 – 2020, applicando, secondo lo stile, i tempi e le possibilità di ciascuna realtà le seguenti indicazioni emerse dal CPP e dal CdC.

AMBITI DI TESTIMONIANZA:

Le nostre relazioni:

- Assumere la fraternità come stile di incontro, al fine di edificare la parrocchia secondo la forma della famiglia nella quale ognuno possa trovare il suo posto. La parrocchia dovrebbe perciò essere il luogo dove si sperimenta il superamento di ogni frammentazione e divisione. Concretamente si tratta di impegnarsi sia personalmente sia come gruppi ecclesiali a interessare il dialogo con tutti: bambini, famiglie, anziani, *new entry*, diventando accoglienti, liberi da giudizi e pregiudizi.
- Bisogna essere una comunità che viva assieme e mostri ciò che è bello.
- Progettare occasioni di incontro e discussione su temi relativi all'educazione.
- Rapporto fondante con il parroco / parroci (per i gruppi interparrocchiali).
- Coordinare le attività dei gruppi associativi con quelle parrocchiali, per avere non solo un lessico comune ma una condivisione effettiva. Non solo tecniche per emergenze ma anche ciò che può farci sentire necessari gli uni agli altri per crescere nella comunione e adempiere al meglio la nostra missione.
- Promuovere momenti di confronto e di attività comuni anche con le altre realtà parrocchiali.
- Approfondire la nostra realtà di educatori (anche per gruppi interparrocchiali).

¹ Nota: metodo di lavoro: dialogo - confronto nello stile della testimonianza come ci è stato insegnato dal Patriarca Angelo. Il lavoro si è svolto in cinque tappe:

1^a **1 ottobre 2011:** presentazione a cura di Filippo Toso dell'intero documento al CPP.

2^a **28 novembre 2011:** in CdC ripresa sintetica della presentazione del documento. Lavori di gruppo su alcuni paragrafi del V capitolo: *INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE PASTORALE*.

3^a **6 febbraio 2012:** su indicazione della presidenza, il CPP diviso in gruppi omogenei (catechisti; giovani; adulti delle realtà associative - NOI, OFS, AC; mondo del lavoro, sindacale, impegno sociale) ha approfondito il paragrafo 54° sull'iniziazione cristiana, confrontandolo con altri paragrafi di VBV, in modo da recepire in modo globale il documento cogliendolo da questa angolatura. Ogni gruppo, tenuto conto della situazione della parrocchia, ha individuato le implicazioni concrete per l'azione pastorale. Il dato interessante è che i gruppi, pur nella diversità, hanno colto le medesime istanze, hanno individuato i medesimi percorsi. In particolare: necessità di linguaggi comuni, centralità dell'Eucaristia per le famiglie, formazione delle giovani coppie di fidanzati, desiderio di relazioni profonde di amicizia, stabilire alleanze educative tra le varie agenzie, promuovere la formazione a tutti i livelli, necessità della testimonianza dei valori cristiani.

4^a **7 maggio 2012:** nel consiglio di Comunità viene raccolto il lavoro di approfondimento svolto da febbraio a maggio nelle singole realtà della parrocchia, che ha avuto lo scopo di favorire la ricezione capillare del documento per individuare con maggiore precisione indicazioni per orientare l'azione pastorale di tutte le realtà presenti in parrocchia. Fine ultimo è l'acquisizione di un linguaggio comune per una azione/testimonianza fondata sulla comunione.

5^a **15 settembre 2012:** ultima tappa nel CPP: consegna della presente sintesi, redatta dalla Presidenza del CPP, che ha lo scopo di raccogliere alcune indicazioni pratiche per la vita dei singoli e dei gruppi operativi in parrocchia, chiamati a educare alla vita buona del Vangelo.

Annunciare / catechizzare / educare:

Educare è un compito intrinseco alla Chiesa, non un servizio accessorio:

- Come membri della Chiesa abbiamo il dovere di educare/educarci ad affrontare, nella fede, tutti gli eventi che la vita ci pone davanti (dimensione sia personale che comunitaria).
- Valorizzare la dimensione trascendente dell'educazione. Vale a dire educare alla dimensione orante e celebrante dell'esistenza.
- La proposta educativa cristiana ha come obiettivo quello di "*promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità (vedi progetto pastorale della parrocchia: catechesi sacramentale, catechesi biblico - liturgica, catechesi esperienziale nei gruppi associativi)*. [...] l'educazione cristiana contribuisce alla crescita del corpo sociale e si offre come *patrimonio per tutti*, finalizzato al perseguimento del bene comune" (vedi anche il concetto di gratuità).
- Il modo di educare: ciclicamente, gradualmente, con pazienza, sapendo attendere, liberi dall'esito, ma con fermezza, mitezza e coraggio, formando, guidando, correggendo, prendendosi cura, consolando.
- Come Gesù ci educa con la sua stessa vita, nel dono della sua stessa esistenza, così dev'essere la tensione di ogni discepolo: Si educa con la coerenza di vita e coinvolgendosi in prima persona e dando testimonianza: è necessario quindi instaurare una relazione personale: educazione è incontro di libertà che crescono insieme (cogliere il desiderio di relazioni profonde).
- Anima dell'educazione può essere solo una speranza affidabile, vale a dire Cristo stesso (1 Tm 1, 1).
- Si deve perseguire una pastorale integrata e trovare nuovi linguaggi per comunicare la fede all'uomo di oggi: comunità educante estesa e in relazione con la società tutta.
- Trasmettere la fede per educare alla fede.
- Favorire lo stile della testimonianza più che della lezione...
- Continuare una formazione accurata e responsabile per tutti i catechisti, educatori e operatori pastorali in genere sulle dimensioni della vita indicateci dal patriarca Angelo (affetti, lavoro, riposo).
- Dare vita a un gruppo di giovani fidanzati che possano vivere relazioni di amicizia per essere testimoni della vita buona del vangelo. Si propone anche occasioni di incontro tra coppie giovani e coppie più mature.
- Formazione giovani e fidanzati curando la formazione cristiana della sessualità e dell'affettività nei Gruppi Associativi scambiandosi a livello di formatori esperienze, attività, verificandole con il parroco.
- Sostenere la partecipazione agli incontri diocesani per fidanzati. Promuovendo poi la testimonianza di chi ha partecipato ad altre coppie in un momento informale in patronato.
- Fortificare la esperienza zero-sei anni, anche contribuendo attivamente con un servizio baby sitter strutturato, portando la propria testimonianza durante i momenti formativi. Senza la complicità e il coinvolgimento dei genitori non si va da nessuna parte.
- pensare a come star vicino a chi attraversa dei momenti di crisi dopo la Cresima.
- Promuovere occasioni di formazione dei giovani per aiutarli a compiere scelte definitive e coraggiose.
- Promuovere incontri con sociologi, psicologi, teologi accompagnati o meno da testimonianze dirette.
- Promuovere il dialogo anche con le realtà esterne alla parrocchia per lavorare insieme sul comune interesse per l'uomo. È necessario, infatti, che tutti i soggetti, non solo all'interno della Chiesa, operino armonicamente per lo stesso fine (alleanza educativa).

La nostra preghiera:

- Riconsiderare l'importanza vitale dell'Eucaristia, del sacramento della confessione e della preghiera, sia a livello personale che di comunità.
- Lettura del vangelo con i bambini e con i genitori sullo stile della catechesi biblico liturgica . Concretamente: nelle attività con i bambini e ragazzi prevedere sistematicamente la lettura del vangelo. Negli incontri con i genitori porre all'inizio la lettura e una breve meditazione su una pagina del vangelo scelta per l'occasione.

Operosi nella Carità:

- Creare in noi e trasmettere sensibilità e carità verso gli ultimi.
- Promuovere nell'ambito parrocchiale esperienze forti, visibili e concrete di carità per bambini, ragazzi e giovani.
- Necessità di coordinare, aumentare e perfezionare gesti di carità per apprendere e far apprendere il valore del gratuito. Sarebbe particolarmente importante in questo settore la testimonianza di coppie dedite al servizio gratuito.